

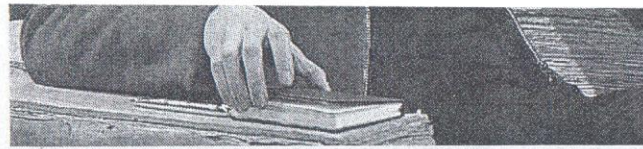
Auguri di Rotta e Sbrodini «ava Fede, te lo sei meritato»

— «Romana»: c'è sua biografia, sul Wikipedia e con la sua carta veronese d'adozione scritto da nessuna riconosce lei per lo legata a questa ma è mio marito, a famiglia» aveva giusto tre giorni no gli amici che la nelle sue trasferte

Mogherini, classe 1, è neo ministro steri: uno dei dicaldi» in questo mo- so fra il «pasticcio» rò da riportare in rerriglie di Kiev e za vicinissima, le opee, rincorse da re di presidenza a ove, ministro agli imo, è praticamen- far bella figura. Fede», «ti aspetta- la Fabio», «siamo anno iniziato subi- si le sue bacheche ofili Facebook, un o l'annuncio del- eri. Inseguiti dalle este: «Riporta a ca- «pensa subito alla ell'Ucraina». Post eve ancora leggere, busto istituzionale sottoporre in que- n politica da giova- l appassionata di stere fin dai tempi iava Scienze Poli- gherini è al suo se-

condo mandato a Palazzo Chi- gi, il primo proprio con elezio- ne nella circoscrizione scalige- ra. Veronese è pure il marito, Matteo Rebesani, con cui ha condiviso il suo impegno poli- tico, e con cui divide l'amore per le due bimbe (se si cercano sue foto sul web, spunta uno scatto con il pancione, fra i banchi della Camera).

Ora è riuscita ad avere la fiducia del nuovo premier Matteo Renzi che ha creduto in lei, e nel suo curriculum: già responsabile delle politiche europee della segreteria del Pd, da questa estate è anche presidente della delegazione di deputati presso l'assemblea parlamentare della Nato. Proprio dai bordi di un vertice a Bruxelles, lu-



”
Alessia Rotta
Lei è stata fra le prime deputate a darmi sostegno alle primarie

”
Daniela Sbrodini
Sono felicissima, Federica si merita davvero tanto questo incarico

Partito Democratico, dall'estate scorsa è anche presidente della delegazione di deputati presso l'assemblea parlamentare della Nato. Da ieri è il nuovo ministro agli Esteri. La attendono questioni spinose, come quella di riportare a casa quanto prima i nostri Marò.

nedì scorso, sfoderava diplomazia e scaramanzia: «Sarò felicissima di dare il mio contributo al governo, ma lo sarò altrettanto nel continuare a farlo da deputata». Una scaramanzia che si prolunga fino al momento del giuramento, fissato per le 11,30 di oggi. Dalla sua segreteria confermano che si lascerà andare solo dopo quel-

l'ora. Intanto, per lei, parlate le colleghe-amiche venete Pd. «Conosco Federica da tanti anni - spiega Alessia Rotta - è una delle deputate uscite che mi ha supportato nella campagna delle primarie scorso anno. I risultati di neo ministra arrivano proprio del suo insediamento: ha ghettato il Pd nel Pse, è persona competente con un'esperienza da dieci anni in ambito internazionale e di progetti all'interno dell'assemblea dei deputati Onu».

E ancora: «Mi sono subito complimentata con lei e le dico un "in bocca al lupo per le importanti sfide - prosa Rotta - la prima è quella di Marò in India. Sono felice, anche per Marianna Mirisola persona a cui sono più vicina in parlamento e con cui ho lavorato per il Job Act». Anche la collega vicentina Daniela Sbrodini rende pubblico il suo entusiasmo: «Sono felicissima con Federica se lo merita davvero lei, come veronese d'adozione saprà dare voce alle richieste che arrivano dal Veneto? riamo bene».

Dal punto di vista strategico, però, forse è meglio considerare il nuovo ministro agli Esteri troppo «veneto» in tal modo, infatti, i politici del Nord-est, ora, potranno dare la voce e chiedere quanto possibile sottosegretari possibile per «bilanciare» la distribuzione geografica degli incarichi.

La protesta contro Grillo

Dissidenti grillini alla gogna Turco si ribella: «Metodo Boffo» E intanto dialoga al bar con Civati

VERONA — Dice che «il metodo Boffo», applicato per giunta a chi sta nello stesso partito, a lui non piace. «E' sbagliato, è stato passato il segno». Tancredi Turco, 38 anni, veronese, avvocato e deputato del Movimento 5 Stelle (avvistato nei giorni scorsi in compagnia del veronese di adozione Pippo Civati), è tra i pochi che in queste ore si sono levati tra Palazzo Madama e Montecitorio in difesa dei quattro «dissidenti» messi da Beppe Grillo alla gogna del suo blog. I senatori Lorenzo Battista, Fabrizio Bocchino, Francesco Campanella e Luis Alberto Orellana rappresentano da tempo l'anima critica del M5S ma con le ultime perplessità manifestate sul modo in cui Grillo ha condotto le consultazioni con Renzi (dopo che era stata la stessa base, via sondaggio web, ad imporre al leader di andare al colloquio) sembrano aver imboccato una via senza ritorno. «Fuoco

amico (?)». Questo il titolo del post che «il portavoce dei portavoce» ha riservato loro, corredato dalle loro foto subito puntellate di vibranti «traditori», «troll», «maiali». Un crescendo rossiniano che ha spinto Turco dapprima a schierarsi con un tweet («Il metodo Boffo usato per mettere alla gogna alla berlina 4 nostri senatori non mi piace e me ne dissocio») e poi a circostanziare al telefono: «Non sono d'accordo con la messa alla berlina di chi manifesta insofferenza verso la linea politica. Non è mettendo una foto sul blog e dando a chiunque la possibilità di insultare che si risolvono i problemi interni. Si proponga l'espulsione (pare che questo avverrà durante un'assemblea la settimana prossima, ndr) ma la gogna, il "metodo boffo" contro persone che hanno una famiglia, questo no».



Davanti a una birra Pippo Civati con il grillino Tancredi Turco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE